

Trasloca dopo 26 anni.

Cerimonia ufficiale per intitolargli la caserma di via 7 Martiri che ospita il Comando dei CC

Sabato 12 settembre 2009 si è proceduto al trasferimento dell'intitolazione al carabiniere Giovanni Soldà dalla vecchia caserma di Piazzale Pastrengo (Città Sociale) di Valdagno alla sede già occupata a partire dal novembre 1983 e situata in via Sette Martiri.

Sabato 12 settembre 2009, alle ore 10.30, è stata intitolata ufficialmente alla memoria del carabiniere **Giovanni Soldà** la caserma in via 7 Martiri sede della Compagnia Carabinieri di Valdagno.

Alla cerimonia militare, organizzata unitamente al Comune di Valdagno, erano presenti rappresentanti delle autorità politiche ed istituzionali tra cui citiamo il Comandante Interregionale dei Carabinieri, Generale di Corpo d'Armata Massimo Iadanza, ed il Comandante della Legione Carabinieri "Veneto", Raffaele Vacca.
La giornata è stata allietata dal complesso strumentale"Marzotto".



Questo il programma: ore 10.45 arrivo delle autorità ed ospiti; ore – 11.00 onori alle massime autorità; alzabandiera; interventi delle autorità; scoprimento e benedizione della lapide commemorativa; onore ai caduti e deposizione della corona d'alloro.
Dalle16.00 alle ore 19.00 esposizione in Piazza del Comune di auto e moto in dotazione all'Arma dei Carabinieri; sempre nello stesso orario presso 1a"Casetta dei Nani" di Palazzo Festari mostra documentale fotografica dal titolo "I Carabinieri nella Valle dell'Agno - dal 1866 al 2009". La mostra, è stata curata dai soci e delle benemerite delle Sezioni di Valdagno, Recoaro Terme e Castelgomberto dell'Associazione Nazionale Carabinieri.

Gli eventi:
Nell'anno 1946, su proposta della Tenenza dei Carabinieri di Valdagno ed autorizzazione del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, lo stabile situato in Piazzale Pastrengo (Città Sociale) di Valdagno ed adibito a caserma del locale Comando di Tenenza Carabinieri, veniva intitolato alla memoria del carabiniere Soldà Giovanni, essendo l'unico militare dell'Arma della zona ad essere deceduto nel periodo della Resistenza.

Domenica 28 settembre 1975 fu deposta una corona d'alloro, a cura di una delegazione dell'A.N.P.I., nei pressi della lapide intitolata al Carabiniere Giovanni SOLDA', posta in Viale Duca d'Aosta di Valdagno.
Nell'anno 1976, la sorella del carabiniere Soldà, Maria Luigia, fu la madrina in occasione della

cerimonia di concessione, da parte dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, della Bandiera Nazionale alla caserma sede della Compagnia e della Stazione Carabinieri di Valdagno.

La Storia:

Ucciso dai tedeschi

Arruolatosi giovanissimo nell'Arma, dopo aver superato il corso per Carabiniere Reale e dopo un breve periodo trascorso in Africa, Giovanni 3Soldà entro in servizio a Verona. A seguito dell' armistizio dell' 8 settembre 1943 cd il conseguente sbandamento dell'Esercito Italiano fece ritorno presso la propria famiglia a Valdagno. Successivamente entrò tra i primi a far parte delle formazioni partigiane. Precisamente, in data 02 aprile 1944, entrò a far parte dell'allora battaglione "Stella" poi Brigata "Stella" del Gruppo "Div. A. Garemi", che operava nella Valle dell' Agno.
Aveva abbracciato la causa partigiana con il nome di battaglia "Remo". Partecipò a numerose azioni di guerriglia, in particolare verso le 23.00 di venerdì 30 giugno 1944, per predare armi assaltò, unitamente agli altri membri di una pattuglia composta da 415 partigiani e comandata da Francesco Gasparotto detto "Furia", un automezzo tedesco in transito sulla provinciale Valdagno - Montecchio Maggiore.
Nell'azione, che ebbe esito favorevole, riportò una ferita d'arma da fuoco per un colpo che gli trapassò le guance. Sempre in quell'azione persero la vita il partigiano Carlo Battistella detto "Piccolo" ed il Tenente Walter Fuhr del Comando Tedesco.
Rimase gravemente ferito il Maresciallo Ernst Utz, anch'egli del Comando Tedesco. A seguito della lentezza delle operazioni di guerra sul fronte gotico e dei pesanti rastrellamenti del settembre del 1944, ebbe ordine, come tanti altri partigiani della zona, di sospendere le azioni. Perciò, rientrato in famiglia, cercò lavoro come boscaiolo in quel di Castelvecchio,frazione di Valdagno, presso una ditta che lavorava per Ia Todt.
In seguito a delazione, veniva catturato ed arrestato dalla Brigata Nera di Valdagno il 19 dicembre 1944 in Castelvecchio. Condotto nelle carceri di Valdagno, venne seviziato ed interrogato per dieci giorni, nel tentativo di estorcergli confessioni e nomi di partigiani, ma senza alcun risultato. Durante il trasferimento dal Comando Tedesco alla caserma della Guardia Nazionale Repubblicana (GNR), già sede del Comando Carabinieri Reali (RR.CC.) e successivamente sede della Tenenza e, quindi, della Compagnia Carabinieri di Valdagno, fu molto verosimilmente inscenato dai militari tedeschi un falso tentativo di fuga per coprire in realtà l'esecuzione, mediante fucilazione, del Car. Giovanni Soldà. n Carabiniere cadde colpito a morte nei pressi dell'entrata secondaria, distante circa 50 metri a nord dall'ingresso principale, dell'azienda agricola denominata "La Favorita", posta su quella che è l'attuale Viale Duca d'Aosta.
Luogo della morte che dista poche decine di metri dalla caserma allora sede della Guardia Nazionale Repubblicana. Erano le ore 19.00 del 28 dicembre 1944. Aveva solo 22 anni.

(documento redatto dall'Arma con la collaborazione dello storico Maurizio Dal Lago).